

LA CITTÀ

Via libera dal consiglio al Dup 2023-2025 che prevede pure le opere finanziate con fondi del Pnrr, Climbing Stadium e Parco Arciducale in primis. Nuova vita per il Castello

Betta affonda il colpo: «La politica del “no” ci ha fatto perdere 50 milioni di euro». Bresciani (Patt): «Sono sempre le stesse opere che leggiamo da anni, nessuna novità»

Quisisana, entro marzo si decide il futuro

Zampiccoli: «Rassicurazioni da Spinelli, il progetto non farà la fine di Villa Angerer»

ROBERTO VIVALDELLI

La maggioranza ha approvato lunedì sera, in consiglio comunale, il documento unico di programmazione (Dup) 2023-2025, che racchiude un po' la strategia che l'amministrazione comunale intende mettere in campo nel prossimo triennio, da qui alla fine della consiliatura. Nel documento approvato dal civico consesso sono inserite le opere finanziate dal Pnrr, a cominciare dai progetti di riqualificazione del Climbing Stadium e del Parco Arciducale, oltre a tutti gli interventi che l'amministrazione intende realizzare nei vari ambiti: sociale, culturale, sportivo. Buona parte del dibattito in aula si è concentrato sulle opere pubbliche contenute nel documento.

Critico il consigliere di minoranza Stefano Bresciani (Patt), che ha definito «deludente», in particolare, l'operato del vicesindaco Roberto Zampiccoli: «Stiamo accumulando una cifra enorme di avanzo di amministrazione, sono tutte risorse che rimangono lì e non si riversano sulla comunità. Ci sono delle forzature paradossali in questo d'aumento - ha detto Bresciani - sono sempre le solite opere che leggiamo da anni. Non vedo in quest'amministrazione quello scatto necessario».

«Dodici milioni di euro di opere non credo siano un fallimento» ha replicato il vicesindaco Zampiccoli. «A livello nazionale si riuscirà a spendere circa il 20% dei fondi del Pnrr, noi il 100% dei milioni di euro che ci sono arrivati addosso». Vicesindaco che poi ha elencato una serie di opere pubbliche che l'amministrazione comunale ha in programma per il prossimo futuro, rispondendo ai quesiti posti dalle minoranze, in particolare da Oscar Pallaoro, Stefano Tamburini, Chiara Parisi e Arianna Fiorio: «Sul teatro all'ex Quisisana siamo in una situazione disastrosa - ha ammesso Zampiccoli -. È successo il mondo in questo cantiere ma in qualche modo lo stiamo portando avanti. Per quanto concerne l'edificio Quisisana, l'assessore Spinelli ci ha dato garanzie che entro marzo la giunta provinciale svincolerà gli attuali limiti urbanistici di utilizzo sull'immobile. Questo aprirà la strada a un progetto che, siamo fiduciosi, non farà la fine di Villa Angerer, perché non richiederà un me-



tro cubo in più e si svilupperà in quell'edificio cambiando solo la sua destinazione». Sull'ex oratorio, ha annunciato Zampiccoli, «avremo a brevissimo ottime notizie su quegli spazi. Se avremo coraggio di affrontare questo progetto, ci darà grosse soddisfazioni». Sull'edificio delle Palme, ha poi aggiunto, «abbiamo avuto un incontro con la dirigente dell'ufficio tecnico dell'Azienda Sanitaria che si è presa l'impegno di restaurare tutto l'esterno, comprendendo anche il muro perimetrale che va verso il centro storico. Ci sono poi i finanziamenti da destinare al blocco B dell'ospedale».

Novità anche sul fronte del castello di Arco: «Verrà finalmente realizzato il bar negli spazi attualmente occupati dai bagni pubblici e verrà creato forse il punto panoramico più bello di tutto l'Alto Garda all'interno della Torre Renghera».

Nel suo intervento, il sindaco Alessandro Betta ha svelato che oggi ci sarebbe la volontà politica e i numeri per realizzare il progetto di creare a Villa Angerer la clinica della longevità ma la situazione è cambiata: «Non c'è più la volontà dell'imprenditore che si è comprato un albergo da un'altra parte. Colpa della politica del no che ci ha fatto perdere 50 milioni di euro». «Ringraziamo il Pnrr che detta delle linee ben precise, non vedremo teatri-auditorium in queste opere, e ringraziamo la Provincia per i 3 milioni di euro» ha osservato infine Oscar Pallaoro.



Il complesso ex Quisisana; qui sopra il vicesindaco Roberto Zampiccoli e a destra il primo cittadino Alessandro Betta

